

L'EVENTO ■ SORPRESA E COMMOZIONE TRA I COMPONENTI DEL SODALIZIO DI VIA CALLISTO PIAZZA

Il premio Zalli alla Società Operaia di Mutuo Soccorso

Il riconoscimento, che è alla sua seconda edizione, viene assegnato dalla Fondazione della Banca Popolare di Lodi

ROSSELLA MUNGIELLO

■ Un riconoscimento che porta il nome di chi diede «concretezza al fare e alla solidarietà». Va alla Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso il premio "Tiziano Zalli - Lodi città solidale" assegnato dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi. Alla sua seconda edizione, il premio «nasce dalle riflessioni sui 150 anni della Banca e sul suo fondatore - ha spiegato Duccio Castellotti, presidente della Fondazione Banca Popolare - un uomo che fu testimone reale di tutte le attività benefiche della comunità». E il cui piglio concreto, nel contesto economico e sociale dell'epoca, fu chiaro a tutti, fin dal primo congresso della Banca Popolare, a Torino, nel 1874. In quell'occasione, ha ricordato Castellotti, disse ai presenti «mentre voi fate le prove, a Lodi realizziamo». Segno di una decisione nel fare che contribuì a cambiare radicalmente la società del tempo. Se Zalli fu anche tra i fondatori della Società Generale Operaia, in quel solco di impegno che oggi si traduce in un contributo essenziale al mantenimento della memoria storica della città e del territorio, la consegna del premio ha ribadito il legame forte tra passato, presente e futuro. Assegnando alla Società Operaia di oggi il ricono-

simento, nella sede di via Callisto Piazza, sabato pomeriggio, durante l'inaugurazione della mostra "Mutualismo e cooperazione - L'azione di Tiziano Zalli tra '800 e '900". «Un atto dovuto alla storia e all'impegno della Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso» ha spiegato Castellotti alla consegna del premio, ribadendo poi la contrarietà alla riforma delle Banche Popolari in atto.

Sorpresa e commozione nel consiglio direttivo, con il presidente, Otello Bosio, che non ha nascosto l'emozione davanti al nutrito pubblico. Insieme al riconoscimento, anche un assegno di 5mila euro, che andrà a sostegno delle attività dell'associazione. «Sono davvero emozionato perché è un premio del tutto inaspettato, non avevamo idea che fosse indirizzato a noi - ha detto Bosio - è un momento che ci ripaga di tutti i sacrifici fatti fino ad oggi, quando dopo l'incendio ci trovammo qui fuori a guardare quel che c'era. Con noi, c'era anche Duccio Castellotti, che subito rilanciò e immaginò di creare il centro studio Tiziano Zalli, che riuscimmo ad inaugurare prima dei 150 anni della Banca».

A motivare l'impegno, anche nei momenti di difficoltà, la certezza di «sapere da dove arriviamo e il riconoscimento ai nostri fondatori, per la loro capacità di tenere vivi i valori», ma anche lo sprone a non mollare mai. «Perché se i nostri predecessori hanno superato due guerre mondiali, anche noi potevamo farcela» ha detto Bosio commosso. Alla Società Operaia, il riconoscimento pubblico del sindaco di Lodi Simone Uggetti e del presidente del consiglio comunale Gianpaolo Colizzi.

IL PREMIO La consegna durante l'inaugurazione della mostra su Tiziano Zalli

